

ANTONIO FILIBERTI (a cura di), *Quale uomo per quale cura? Argomenti per una clinica etica*, Milano, FrancoAngeli 2005, pp. 158.

Il volume raccoglie alcune relazioni presentate in due convegni organizzati dalla Fondazione TERA di Novara. Nella Nota introduttiva, il curatore espone la "filosofia" della Fondazione che vuole mettere in dialogo etica, clinica e scienza nel contesto particolare dell'oncologia (più precisamente della radiooncologia). La domanda riportata dal titolo mette in evidenza l'interrogativo al quale i contributi, suddivisi in quattro sezioni, cercano di dare una risposta.

I materiali presentati sono eterogenei. Ai primi di carattere molto più generale sul senso della sofferenza (R. Lucas Lucas), sulla sofferenza nella Bibbia (G. Colombo) e sul dolore esistenziale (P. Cattorini), ne seguono altri sulla relazione d'aiuto (E. Torre), sul dolore mentale e spirituale (A. Filiberti), sull'accompagnamento del bambino sofferente (P. Massaglia) e sull'umanizzazione nella clinica oncologica. Questa è la sezione più direttamente pertinente rispetto al titolo in cui si registrano molte voci ed esperienze, anche se non pare che si pervenga ad una prospettiva in grado di far avanzare la riflessione etica. Altre sezioni riguardano l'etica dell'informazione e del consenso e il rapporto tra etica e scienza, esplorato da P.D. Guenzi in dialogo col pensiero del limite di Evandro Agazzi.

Il volume rispecchia alcune tendenze del dibattito in ambito clinico su quale cura debba corrispondere a quale uomo. Entrambe le questioni si rimandano vicendevolmente e costituiscono i binari su cui impostare l'umanizzazione della cura. La riflessione biblico-teologica ed etica, affidata solo a studiosi cattolici, avrebbe potuto essere un'occasione di confronto anche col pensiero evangelico.

*Ermanno Bavinchi*